

CONTRO L'IMPOVERIMENTO DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI! CONTRO LA BARBARIE DELLA GUERRA! Da Draghi a Meloni la musica non cambia: COSTRUIAMO INSIEME LO SCIOPERO GENERALE!

L'autunno che abbiamo davanti è caratterizzato da un peggioramento delle nostre condizioni di vita e da una **GUERRA** che coinvolge tutte le potenze mondiali, Italia compresa. Lo scoppio di questa guerra dopo il massacro sociale e umano provocato dal Covid è lo specchio della barbarie del periodo storico di decomposizione del capitale e del sistema di relazioni internazionali, costruito sul modello globalizzato.

La gestione della **PANDEMIA** è stata usata come arma di guerra contro i lavoratori, al costo di milioni di vite. Il suo sviluppo è stato caratterizzato come l'entrata in un'epoca di "nuova normalità", alla quale si aggiunge ora la guerra permanente, che si "normalizza" giorno dopo giorno, includendo il pericolo dell'uso di **ARMI NUCLEARI**. L'umanità si trova di fronte alla sfida della sopravvivenza e l'unica forza in grado di opporsi alla guerra siamo noi: il **PROLETARIATO INTERNAZIONALE**.

L'accettazione di questa nuova normalità imposta da padroni e governanti include anche un'**INFLAZIONE** mai così alta da quarant'anni, mentre i nostri salari hanno perso e continuano a perdere potere d'acquisto; un **RINCARO DELL'ENERGIA** che si farà sentire sulle bollette e che mette a rischio chiusura centinaia di migliaia di aziende con conseguente perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro. Inoltre, i **MORTI SUL LAVORO** sono in crescita costante da oltre dieci anni e la crisi sanitaria ha portato a un **ABBASSAMENTO DELL'ASPETTATIVA DI VITA**.

RIPARTIRE DALLA LOTTA! Non esiste più una politica in grado di rappresentarci come classe sociale, la più alta **ASTENSIONE** alle urne dal dopoguerra registrata nell'ultima tornata elettorale è il riflesso di questa realtà. La **CONCERTAZIONE** tra governo e imprese, condotta come unica strategia dai nostri vertici sindacali, non ha fatto altro che accompagnare il peggioramento delle nostre condizioni di vita: i contratti nazionali non hanno garantito la difesa del potere d'acquisto di fronte all'inflazione. In passato, qualsiasi miglioramento ottenuto è stato ottenuto con la **LOTTA**. E solo da lì, possiamo ripartire!

Diamo, quindi, continuità allo **SCIOPERO GENERALE** dell'anno scorso, costruendo insieme un altro e muovendoci in anticipo, portando le nostre ragioni nelle assemblee e nel dialogo con i nostri colleghi. Benché a dicembre scorso politici e media ci dipinsero come **IRRESPONSABILI**, le ragioni di quello sciopero sono valide ancora oggi e saranno ancora più valide domani.

Per un percorso di lotta indipendente della nostra classe, per una nuova società e per opporci alla guerra e ai suoi effetti, ripartiamo dai nostri bisogni primari che sono sempre più incompatibili con gli interessi dei padroni. Rivendichiamo quindi:

SALARIO MINIMO per tutte le categorie di almeno 1600 euro netti; scala mobile dei salari ossia l'agganciamento automatico dei salari al caro-vita che la crisi e la guerra produrranno sempre più. **CONDIZIONI DI VITA DECENTI PER TUTTI!**

RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO a parità di salario a non più di 6 ore al giorno e 30 ore la settimana. Giornata lavorativa di 4 ore per il personale sanitario e per i lavori più usuranti. **LAVORARE MENO, LAVORARE TUTTI!**

SALARIO SOCIALE ai disoccupati di 1100 euro netti pro-capite!

ABOLIZIONE DEL JOBS ACT e di tutte le leggi del precariato, trasformazione dei contratti precari in contratti a tempo indeterminato. **LOTTA AL PRECARIATO!**

ABOLIZIONE DELLA LEGGE FORNERO e ritorno al sistema retributivo con pensioni pari all'80% dell'ultimo salario e non inferiori a 1400 euro al mese; sistema pensionistico con massimo 30 anni di lavoro o 57 anni di età, 55 per i lavori più usuranti.

Per sconfiggere i tentativi della borghesia di dividere i lavoratori dalle lavoratrici: parità salariale; esternalizzazione del **LAVORO DI CURA** in tutte le sue forme; riconoscimento, tramite permessi, congedi e giorni-malattia dedicati, delle specifiche **NECESSITÀ DELLE DONNE, DEI TRANSGENDER E TRANSESSUALI**.

Per sconfiggere i tentativi della borghesia di dividere i lavoratori italiani dai lavoratori migranti, destinati ad aumentare di numero con la guerra e la crisi che avanza: **ABOLIZIONE DEI CENTRI DI PERMANENZA TEMPORANEA; PERMESSO DI SOGGIORNO** per tutti e Cittadinanza italiana con pieni diritti politici (a partire dal diritto di voto) a tutti gli stranieri presenti sul territorio italiano già da tre mesi.